

Articolo pubblicato su LinkedIn da

Ing. CARLA CAPPIELLO – VICE PRESIDENTE VICARIO DEL CNI

Compensi CTU: 24 anni di attesa. Ora i Ministeri hanno 120 giorni.

La sentenza del TAR Lazio n. 14327 del 19 agosto 2026 segna un passaggio importante nella vicenda dei compensi degli ausiliari del magistrato.

Un risultato da riconoscere all'Ing. Enrico Sterpi che, da Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Genova, ha trasformato una rivendicazione di migliaia di professionisti in un'azione concreta, portando a un pronunciamento di grande rilievo per la categoria e per il sistema giustizia.

Cosa cambia adesso?

Ministero della Giustizia e MEF, di concerto, hanno 120 giorni per rispondere all'istanza o provvedere all'adeguamento dei compensi in base all'indice FOI tra agosto 1999 e agosto 2023.

Un adeguamento che, secondo i calcoli posti a base dell'istanza, si attesterebbe intorno al 60%.



Se, trascorsi i 120 giorni, l'inerzia dovesse continuare, il TAR ha già nominato un commissario ad acta: il Direttore della Direzione centrale affari giuridici e legali dell'ISTAT, con ulteriori 90 giorni per provvedere.

Questa è forse la portata più significativa della pronuncia: non solo l'obbligo di provvedere, ma tempi definiti e un meccanismo già previsto contro un'eventuale ulteriore inerzia.



Sul tema era già intervenuta la Corte costituzionale con la sentenza n. 16/2025, rilevando la sproporzione tra l'entità dei compensi e il valore della prestazione professionale, e richiamando il percorso avviato presso il Ministero per la rideterminazione degli onorari.



Occorre distinguere due piani, diversi e complementari.

Il TAR interviene sull'adeguamento periodico ex art. 54 del Testo unico spese di giustizia.

C'è poi un obiettivo più ampio: la revisione strutturale delle tabelle e dei criteri di calcolo dei compensi, prevista dall'art. 50.



Su questo secondo fronte, nell'ambito della mia delega al Consiglio Nazionale degli Ingegneri, stiamo lavorando da tempo con il gruppo di lavoro sull'ingegneria forense la cui ramificazione territoriale facilita un dialogo stretto tra CNI e Ordini territoriali.

Il Ministero della Giustizia ha istituito nel dicembre 2023 una Commissione incaricata della rideterminazione degli onorari. Il CNI ha dato a quei lavori il massimo supporto tecnico e istituzionale.



Il termine assegnato alla Commissione era il 30 maggio 2024. Sono trascorsi oltre due anni e la revisione delle tabelle non è stata ancora emanata.

Per questo la pronuncia del TAR può e deve essere un forte impulso per completare la revisione complessiva delle tariffe.

Nei 120 giorni indicati dal TAR ci aspettiamo che venga dato seguito all'adeguamento di legge.

Parallelamente continueremo, come CNI, a lavorare per la riforma complessiva.

🎯 Perché adeguare e riformare non sono la stessa cosa.

Adeguare significa recuperare il valore perduto in ventiquattro anni.

Riformare significa riconoscere il valore del lavoro professionale di oggi.

Servono entrambe le cose.

Enrico Sterpi